

La visita

Il Capo dello Stato in città

I precedenti

Il settimo accolto in Bergamasca Fu Gronchi il primo, nel 1960

Per Sergio Mattarella la visita a Bergamo del prossimo 24 ottobre sarà un bis. La prima volta ospite in Bergamasca è datata 29 novembre 2016, quando il capo dello Stato arrivò in città per rendere omaggio al maestro Riccardo Muti in occasione

dei suoi 50 anni di carriera. Il giorno dopo visita anche L'Eco di Bergamo e partecipa all'inaugurazione dell'anno accademico. È il settimo inquilino del Quirinale a visitare Bergamo. Il primo è Giovanni Gronchi nel 1960. Due anni dopo tocca

ad Antonio Segni. L'11 ottobre del 1974 Giovanni Leone arriva nella Bassa. Francesco Cossiga il 29 aprile 1989 presenzia al giuramento dei cadetti dell'Accademia della Guardia di Finanza in Piazza Vecchia. Il 14 maggio 1994 prima puntata di Scal-

faro in città, anche lui in forma privata. Quattro anni dopo la visita ufficiale.

Il 6 e 7 maggio 2003 tocca a Carlo Azeglio Ciampi. Il 2 febbraio 2011 ecco Giorgio Napolitano in occasione del 150° dell'Unità d'Italia.

Il ritorno di Mattarella per celebrare la ricerca

Domani. Il presidente della Repubblica sarà a Bergamo nel pomeriggio. Dopo il Kilometro Rosso incontrerà i giovani di BergamoScienza e Molte fedi

ISAIA INVERNIZZI

Quando il presidente della Repubblica Sergio Mattarella metterà piede sul palco dell'auditorium del Seminario la prima cosa che vedrà saranno gli sguardi di tanti ragazze e ragazzi. Sguardi brillanti, di giovani che vedono nella visita del presidente della Repubblica un segno di vicinanza della più alta carica dello Stato.

Negli ultimi giorni hanno fatto a gara per essere presenti. Eppure alle 18 di domani sera non può essere considerata una gita né tanto meno un momento di svago: i giovani bergamaschi saranno lì per ascoltare le parole che il presidente vuole rivolgere proprio a loro, protagonisti di due festival che hanno portato il nome di Bergamo in tutta Italia e anche oltre.

La visita del Capo dello Stato è un riconoscimento prestigioso per «Molte fedi sotto lo stesso cielo» e BergamoScienza, tra l'altro in una data significativa perché domani vengono celebrati «I giorni della ricerca». Spirituale e sociale per «Molte fedi», scientifica per BergamoScienza: due tipi di ricerca che spesso si incrociano in un dialogo costruttivo. «Non posso che ringraziare il presidente Mattarella a nome del variegato mondo solidale bergamasco - spiega Daniele Rocchetti, presidente delle Acli di Bergamo e ideatore del festival - costituito da associazioni e cooperative, festival e rassegne, arte e teatro, cinema. C'è un sottobosco di produzione culturale che regge l'impalcatura dell'unità bergamasca. «Molte fedi» e BergamoScienza

sono il frutto di una rinascita degli ultimi 20 anni che il presidente riconosce e premia con la sua presenza. Da nessun'altra parte ci sono realtà così, è qualcosa di unico». Un'attesa trepidante, inaspettata, soprattutto da parte di studenti e scuole. «Come già detto, oltre metà della sala sarà dedicata agli studenti - continua Rocchetti -. Ci saranno gruppi del Pesenti, del Lussana, del Mascheroni, Paleocapa, Romero. Da sempre abbiamo un rapporto continuo con molti istituti bergamaschi. Non avevamo messo in conto un numero così alto di richieste: stiamo cercando di trovare spazi per tutti. La serata è stata costruita per loro. Avere oltre 500 ragazzi lì davanti (la metà circa della platea che accoglierà il presidente, ndr) sarà un colpo d'occhio incredibile».

Non poteva esserci modo migliore per festeggiare l'ennesimo traguardo per BergamoScienza: 137 mila e 300 parteci-

■ Proprio domani si celebrano «I giorni della ricerca». In Seminario l'incontro con 500 ragazzi

■ Al Presidente una copia della lettera di Galileo scoperta a Londra

panti in una diciassettesima edizione da record anche per la qualità degli eventi proposti. Con i giovani sempre più protagonisti anche durante l'anno e non solo nelle due settimane del festival. «I ragazzi sono entusiasti e non vedono l'ora di accogliere il presidente Mattarella - commenta Raffaella Rvasio, presidente di BergamoScienza -. C'è una grande spinta ad esserci, cerchiamo di accontentare tutti dando priorità ai giovani. La parte organizzativa è quasi completa, sta funzionando tutto molto bene anche grazie alla collaborazione a più mani. In questi anni sempre più ragazze e ragazzi si sono avvicinati a BergamoScienza, anzi sono diventati una parte fondamentale del festival e anche durante l'anno negli appuntamenti al BergamoScience center. Ne vado particolarmente orgogliosa».

Prima dell'appuntamento clou di giornata il presidente della Repubblica farà visita al Kilometro Rosso per incontrare il mondo della ricerca, dell'impresa e dell'università. Il rettore dell'ateneo bergamasco Remo Morzenti Pellegrini consegnerà a Mattarella una copia anastatica della lettera inviata da Galileo a Benedetto Castelli, scoperta nella biblioteca della Royal Society. All'incontro prenderanno parte anche Franco Giudice, docente di Storia della scienza all'Università di Bergamo, e Salvatore Ricciardo, il ricercatore che ha fatto la scoperta negli archivi londinesi, anch'egli docente di Storia della scienza a Bergamo ed

esperto del mondo galileiano. «Sono felice che l'auspicio di poter incontrare il presidente sia tramutato in una possibilità concreta», commenta il rettore. Al Capo dello Stato verrà espresso anche l'auspicio che la lettera originale, custodita dalla Royal Society, insieme al telescopio di Galileo che si trova al Museo galileiano di Firenze, vengano esposti nel padiglione italiano all'Expo di Dubai 2020.

Per il professor Silvio Garattini, fondatore e presidente dell'Istituto di ricerche farmacologiche «Mario Negri», sarà un tour de force senza precedenti. Al Quirinale in mattinata per partecipare alla cerimonia dei «Giorni della ricerca», volerà subito dopo a Verona per poi essere portato in auto al Kilometro Rosso dove accoglierà Mattarella. «Siamo molto onorati e contenti che venga a Bergamo, per noi è un'occasione unica per mostrare quello che stiamo facendo e anche per festeggiare il decimo anniversario del Kilometro Rosso. Speriamo che i giorni della ricerca coincidano anche con un maggiore interesse dei governi nei confronti della ricerca. È troppo spesso ignorata. Non a caso siamo il Paese con il più basso tasso di spesa per la ricerca in tutta Europa. È un settore affidato al coraggio e all'intraprendenza di chi decide di rimanere qui. Purtroppo viene vista solo come una spesa e non come un investimento che produce alto valore aggiunto. Porterò anche questo messaggio al presidente Mattarella. Ne va del futuro dell'Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente Mattarella durante la visita che lo vide protagonista a Bergamo nell'ottobre del 2016, quando visitò anche il nostro giornale

L'orchestra del Secco Suardo suonerà l'inno nazionale

Il programma

Alle 16 l'arrivo all'aeroporto poi visita al Kilometro Rosso e infine alle 18 l'incontro con i ragazzi in Seminario

La macchina organizzativa è partita e non si fermerà più fino a quando il volo di Stato non si staccherà dalla pista dell'aeroporto. I funzionari che si occupano del cerimoniale in vista della giornata di domani sono già arrivati a Bergamo per definire tutti i particolari insieme agli organizzatori della serata

e soprattutto con le forze dell'ordine per garantire tutte le misure di sicurezza. Che sono rigorose e imponenti, com'è logico che sia.

La scaletta è scandita al minuto. Mattarella atterrerà alle 16 all'aeroporto di Orio dove verrà accolto dal neo presidente di Sacbo Giovanni Sanga. Al Kilometro Rosso il capo dello Stato incontrerà prima il rettore dell'Università di Bergamo Remo Morzenti Pellegrini, insieme a Franco Giudice, docente di Storia della scienza all'Università di Bergamo, e Salvatore Ricciardo, il



Il Kilometro Rosso

ricercatore che ha scoperto la lettera di Galileo negli archivi della Royal Society.

La visita al centro di ricerca sarà in forma privata: è previsto un saluto ai ricercatori nella «piazza delle Idee» e poi un breve tour di 10 minuti all'istituto Mario Negri dove incontrerà Silvio Garattini, fondatore e presidente dell'Istituto di ricerche farmacologiche, e il direttore Giuseppe Remuzzi. Mattarella farà tappa anche alla Brembo accompagnato dal presidente Alberto Bombassei. Subito dopo, intorno alle 17.45, il corteo

presidenziale partirà alla volta di Città Alta.

Alle 18, al suo arrivo, sarà accolto dal prefetto Elisabetta Margiacchi, dal presidente della Regione Attilio Fontana, dal presidente della Provincia Gianfranco Gafforelli e dal sindaco Giorgio Gori. Il presidente incontrerà il vescovo Francesco Beschi poco prima di salire sul palco dell'auditorium del Seminario.

Al suo ingresso in sala l'orchestra e il coro del Secco Suardo intoneranno l'inno nazionale. L'incontro, presentato da Max Pavan, en-

trerà nel vivo con la proiezione di un breve video realizzato insieme da «Molte fedi sotto lo stesso cielo» e BergamoScienza.

È previsto un intervento di Daniele Rocchetti, presidente delle Acli e ideatore di «Molte Fedi», e di Raffaella Rvasio, presidente di BergamoScienza. A quel punto saliranno sul palco quattro ragazzi, due in rappresentanza di ogni festival, che rivolgeranno due domande al presidente della Repubblica.

Al termine dell'intervento Mattarella ripartirà alla volta di Orio dove ad attenderlo ci sarà il volo di Stato che lo porterà a Roma.

Is. I.